



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COMUNI
ITALIANI

IL SEGRETARIO GENERALE

Prot. n. 5/IESS/SG/VS/mf-23

Roma, 23 gennaio 2023

Egregio Direttore,

la presente per sottoporre alla Sua attenzione la criticità riscontrata da tempo dai Comuni, relativa alle sostituzioni nelle scuole dell'infanzia comunali, dovuta alla carenza di personale in possesso di titolo di studio idoneo ad insegnare in questo ordine di scuola. Si tratta di una questione già posta all'attenzione del Ministero dell'Università e della Ricerca e del Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Una situazione dovuta a diversi fattori, tra questi la riforma dei corsi universitari, che da anni crea difficoltà ai Comuni nel garantire il regolare funzionamento delle attività didattiche.

Fino ad oggi, d'intesa con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, siamo riusciti a fronteggiare in via transitoria tale situazione attraverso una misura legislativa, ma riteniamo sia necessario approfondire il tema per giungere ad una soluzione strutturale.

Soluzione tanto più necessaria in previsione della realizzazione della Misura PNRR M4C1-Investimento 1.1 "Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia" che determinerà un notevole incremento di personale da destinare alle strutture che si realizzeranno entro il 2026.

Sarebbe pertanto opportuno promuovere un incontro tra ANCI, Ministero dell'Università e della Ricerca e Ministero dell'Istruzione e del Merito, per affrontare la questione e per individuare congiuntamente una possibile soluzione, in vista del quale si allegano alcune proposte.

In attesa di poter concordare tra gli uffici una data per l'incontro, invio cordiali saluti.

Veronica Nicotra

All. cit.

Dott. Gianluca Cerracchio
Direzione generale degli ordinamenti
della formazione superiore e del diritto allo studio
Ministero dell'Università e della Ricerca

e p.c.
Dott.ssa Marcella Panucci
Capo di Gabinetto
Ministero dell'Università e della Ricerca

Prof. avv. Giuseppe Recinto
Capo di Gabinetto
Ministero dell'Istruzione e del Merito



NOTA TECNICA

PROPOSTE SOSTITUZIONI SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI

Da anni si registra nei Comuni una difficoltà dovuta alla carenza di personale, in possesso di titolo di studio idoneo, disponibile ad insegnare nella scuola dell'infanzia, che più recentemente, si riscontra anche per i servizi educativi dell'infanzia.

In particolare le criticità riguardano le sostituzioni di breve ma anche di medio-lungo termine per il personale da sostituire nelle scuole dell'infanzia comunali, accentuatesi dopo la riforma dei corsi di studio universitari e l'attivazione del corso di laurea in Scienze della formazione primaria a ciclo unico, valido per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria.

Tale situazione determina inefficienze nelle scuole e nei servizi, mettendone a repentaglio il regolare e buon funzionamento. Per questo motivo è necessario avviare una riflessione per individuare soluzioni strutturali.

A seguire alcune proposte di medio – lungo periodo:

1. prevedere il potenziamento dei posti nei corsi di laurea in scienze della Formazione primaria per permettere la formazione di personale in quantità e qualità sufficiente a soddisfare il fabbisogno di docenti per le scuole dell'infanzia afferenti alle diverse gestioni;
2. generalizzazione della presenza dell'indirizzo per educatore nei servizi all'infanzia in tutti i corsi di laurea Scienze dell'Educazione (L19) per la formazione di personale sufficiente a soddisfare il fabbisogno di educatori per i servizi all'infanzia, anche in considerazione dell'incremento di tali servizi previsto dal PNRR;
3. prevedere un prolungamento di ulteriori due anni dell'attuale corso di laurea Scienze dell'Educazione L19, indirizzo servizi infanzia, per permettere di acquisire un titolo di studio specialistico valido anche per insegnare nella scuola dell'infanzia.

In ogni caso, sarebbe utile avviare una riflessione sul percorso universitario attuale che prevede, per insegnare nelle scuole dell'infanzia e nei servizi educativi, un piano di studi che, nella somma dei percorsi necessari, richiede sei anni e non cinque come negli altri corsi di laurea.